



L'INCHIESTA

Carmen Incisivo

SALERNO Il corpo di Luigi "Luca" Esposito sarebbe stato dato alle fiamme solo dopo il decesso. La morte del giornalista sportivo 53enne ritrovato carbonizzato all'alba di domenica in una strada sterrata nelle campagne ebolitane, in provincia di Salerno, potrebbe essere sopravvenuta per un soffocamento causato da una asfissia meccanica violenta. È quanto emerge dalle prime indicazioni venute fuori dall'autopsia svolta sui resti dell'uomo martedì pomeriggio all'ospedale di Eboli. Dopo essere stato brutal-

L'AUTOPSIA ESCLUDE LO STRANGOLAMENTO: CHI LO HA UCCISO POTREBBE AVERGLI IMPEDITO CON UNA BUSTA DI RESPIRARE

mente picchiato Luigi non sarebbe stato strangolato perché dagli accertamenti medico legali effettuati non sono emerse fratture delle vertebre cervicali o danni alle strutture cartilaginee della zona del collo ma chi ha agito potrebbe avergli impedito di respirare in un altro modo. Magari utilizzando una busta di plastica o facendo pressione sulle vie aeree.

I DETTAGLI

Dettagli che dovranno essere chiariti attraverso i risultati dei test istologici effettuati. Questa ipotesi, che si è rafforzata nelle ultime ore e che è stata al vaglio degli investigatori sin dalle prime battute di questa complicata inchiesta, potrebbe indirettamente confermare che chi ha poi deciso di dare alle fiamme il corpo della sua vittima lo abbia fatto per cancellare le proprie tracce. Luigi potrebbe aver tentato di difendersi graffiando o colpendo il suo assassino, portandosi addosso il suo profilo genetico. È per questo che chi ha ucciso ha poi

Il cadavere del giornalista bruciato per cancellare tracce del Dna del killer

►Giallo di Eboli, ipotesi soffocamento: Esposito avrebbe graffiato o colpito l'assassino nel tentativo di difendersi. Possibile svolta dai rilievi sull'auto

deciso di "bonificare" zona e resti umani con le fiamme? È un'ipotesi inquietante ma molto verosimile. Da questo punto di vista qualche novità, anche se non immediata, potrebbe arrivare dai rilievi che saranno svolti sull'auto con cui Luigi, stando a quanto ricostruito con l'ausilio dei video registrati dalle telecamere di videosorveglianza della zona, è arrivato nel luogo del delitto, accompagnato da un altro uomo. La macchina, una Lancia Y di colore bianco parcheggiata a poca distanza dal posto in cui i resti di Luigi sono stati ritrovati dopo lo spegnimento del rogo, è stata sequestrata dai carabinieri e sarà passata ai raggi x. Potrebbe infat-

LE OMBRE

Del cellulare della vittima, però, continuano a non esserci tracce. Anche gli amici hanno confermato che il giornalista aveva in uso stabile almeno due utenze telefoniche. I carabinieri lo hanno cercato nel luogo del ritrovamento dei resti di Luigi senza successo. Non è stato distrutto e non è neanche finito nel canale che si trova lì vicino perché fino a do-

menica mattina, quando Luigi era già morto da qualche ora, ha squillato e ha ricevuto messaggi. Resta un dubbio relativo al possibile spegnimento del dispositivo nel corso della mattinata ma potrebbe banalmente trattarsi di una mancata copertura della rete dati. In questo senso le indagini dei carabinieri si stanno concentrando sia sulla ricostruzione del traffico in entrata e in uscita, provando a capire con chi fosse in contatto la vittima, ma anche sulla geolocalizzazione del dispositivo per avere un quadro chiaro relativo agli spostamenti del 53enne. E di eventuali movimenti del cellulare dopo il decesso. Ieri mattina, intanto, una delle so-

relle del giornalista è stata convocata dagli inquirenti per il prelievo di un campione genetico da comparare con quello estratto dalla salma che si trova ancora sotto sequestro all'obitorio. Un accertamento dovuto per avere matematica certezza che quei resti appartengano proprio a lui. Ma anche questa analisi potrebbe non essere immediata poiché in casi come quello di Esposito l'estrazione del dna viene effettuata da ossa e denti, visto lo stato in cui i resti si trovano. Ma pare che un primo riconoscimento sia stato effettuato sulla base di un impianto dentale rinvenuto sul cadavere che sarebbe compatibile con quello a cui Luigi si sarebbe sottoposto in passato. Al momento gli inquirenti non hanno escluso ufficialmente ancora nessuna pista sebbene la rete di rapporti personali resti al centro degli accertamenti in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Luigi (Luca) Esposito, il 53enne giornalista, trovato carbonizzato domenica in un terreno a Eboli, in provincia di Salerno. L'automobile della vittima, poco distante dal luogo del delitto

GLI INQUIRENTI PROVANO A RICOSTRUIRE IL TRAFFICO TELEFONICO IN ENTRATA E IN USCITA ED EVENTUALI MOVIMENTI DELLO SMARTPHONE

Tkachuk, dalla fiction alla condanna un anno all'attore di "Mare Fuori"

IL CASO

Mariagiovanna Capone

Ci sono tanti momenti in "Mare Fuori", soprattutto nelle prime stagioni, in cui Pino 'o Pazzo smette di essere una macchietta e diventa una ferita aperta: occhi sbarrati, voce che si rompe, violenza che esplode senza preavviso e poi, subito dopo, il crollo, il pianto, la richiesta muta di essere fermato prima di farsi ancora del male. Chi ha scritto quel personaggio non poteva sapere quanto lo avrebbe reso profetico l'attore chiamato a interpretarlo. Artem Tkachuk, 26 anni da compiere lunedì, italo-ucraino cresciuto ad Afragola, è stato condannato a un anno di reclusione per il danneggiamento aggravato di quattro automobili parcheggiate a Rho, nella notte tra il 20 e il 21 maggio.

LA VICENDA

La sentenza, emessa con rito abbreviato dalla giudice delle direttissime Amelia Manago, ha colpito con la stessa pena anche i tre amici che quella notte erano con lui, di 18, 22 e 24 anni. La pena resterà sospesa e non comparirà nel casellario giudiziale soltanto se, entro sei mesi, gli imputati risarciranno i proprietari delle vetture.

Non è la prima volta che la biografia di Tkachuk sembra scritta dalla stessa mano che ha dato vita a Pino. Quella notte, quando le Volanti del commissariato di Rho sono arrivate in via Molino Prepositurale, richiamate dalla telefonata al 112 di una residente svegliata dal fracasso,



L'attore Artem Tkachuk in una scena della serie tv "Mare Fuori"

l'attore non si è calmato alla vista delle divise: si è scagliato contro gli agenti, gridando «vi meno» e «ora vi prendo e vi sfondo», frasi che gli sono valse una denuncia separata per minacce a pubblico ufficiale. Agli atti dell'arresto risulta anche un'altra uscita, «con i miei soldi vi compro tutti» che un po' rende l'idea dello stato in cui si trovava Artem. L'arresto fu convalidato ma senza misure cautelari: nemmeno l'obbligo di firma richiesto dal pubblico ministero.

IL PASSATO

È lo stesso schema che si ripete

IL GIOVANE CRESCIUTO AD AFRAGOLA AVREBBE DANNEGGIATO QUATTRO AUTO A RHO «È IL PREZZO DI CHI STA SOTTO AI RIFLETTORI»

da anni nella vita reale di un ragazzo che il pubblico ha imparato a conoscere attraverso la sofferenza esibita del suo personaggio più famoso. A settembre, mesi prima dei fatti di Rho, i carabinieri erano dovuti intervenire al pronto soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli, dove Tkachuk, in stato di forte agitazione, aveva spintonato il personale sanitario, danneggiato un macchinario per la ventilazione polmonare e una porta, prima di tentare la fuga. Ne era seguito un Tso di 13 giorni. Come se il confine tra il ruolo recitato e chi lo interpreta si fosse fatto, negli anni, sempre più sottile.

Tkachuk ha affidato ieri a Instagram un suo lungo sfogo, in cui parla di traumi accumulati fin da bambino, di ipocrisie e sciacalli ma anche di un Paese in balia delle menzogne. Come quella del suo coinvolgimento: «Quella notte come dichiarato

anche davanti al giudice ho fatto 200 metri per comprare le sigarette e mi sono trovato in un blitz con accuse che c'erano macchine rotte». Eppure nei suoi post online mette il carico da novanta che potrebbe procurargli nuovi guai giudiziari, attaccando con veemenza i poliziotti e ribadendo: «Questo è il prezzo di chi sta sotto ai riflettori».

IL SUCCESSO

Un'infanzia trascorsa dai nonni paterni in un villaggio ucraino, l'arrivo in Italia a sei anni, il trasferimento ad Afragola, il cambio di più scuole elementari perché nessuna voleva «prendersi la responsabilità» di un bambino definito violento: frammenti biografici resi pubblici dallo stesso attore, che oggi compongono il ritratto di un percorso segnato fin dall'inizio da instabilità e difficoltà a integrarsi. Da quella periferia napoletana, però, è arrivato anche il successo: il provino mancato per "Gomorra", la parte in "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi, e infine Pino 'o Pazzo, il ruolo che lo ha reso un volto noto in Italia e lo ha portato a "Pechino Express" e "Celebrity Chef" insieme al collega di set Antonio Ore-fice.

Un'ascesa rapida quanto la parabola discendente raccontata dalle cronache giudiziarie recenti, in un cortocircuito tra finzione e realtà che il pubblico fatica a distinguere. Resta da capire se basterà a fermare una spirale che, tra palcoscenico e tribunale, non ha ancora trovato un punto di arresto. E quanto del personaggio resterà appiccicato addosso alla persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariella e famiglia, profondamente commossi, ricordano con immenso affetto l'amica di sempre, persona di eccelse qualità, generosa, attenta e premurosa con tutti

Maria Rosaria De Rosa Grillo

Napoli, 22 luglio 2026

I figli Carlo e Maurizio con Emma e Giorgia addolorati piangono l'indimenticabile Mamma

MARIA MADDALENA MONTICELLI

Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 12:00 alla parrocchia del Corpus Christi e Regina del Rosario, in Via Manzoni 225.

Napoli, 24 luglio 2026

Si è serenamente completata la lunga vita di

Pia Naldi di Fiore

indispensabile per non essere mai assente nella vita di quanti le volevano bene. Rosanna ed Emma con Gianantonio figli e nipoti con Lei nella Chiesa di San Benedetto all'arco Mirelli venerdì 24 ore 12,00.

Napoli, 24 luglio 2026

Claudio, Vito Fiorella, Massimo Annamaria con Paola Elena Chicco sono vicini a Emma, Rosanna e loro figli per la perdita, dopo lunga e attiva vita, della cara mamma e nonna

Pia

Napoli, 24 luglio 2026

Alberto ed Enrica abbracciano Rosanna ed Emma con Gianantonio ed i figli tutti nel ricordo della Loro Mamma

Pia Naldi di Fiore

grande amica di una vita

Napoli, 24 luglio 2026

Toto e Teresa con Francesco Giovanni Cesare e Raffaella Partecipano con fraterno affetto al dolore di Rosanna e Emma e di tutta la famiglia per la scomparsa della cara zia

Pia Naldi di Fiore

che ricordano con amore.

Napoli, 24 luglio 2026

Francesco Vizioli

Grazie al tuo "Inno alla vita"

L.M. Sicca

Napoli, 23 luglio 2026

Ciao

Stefy

ci mancheranno i tuoi bigliettini, le rime, i messaggi, le lezioni "a metà" ed ovviamente la tua precisione e professionalità.

Noi tutti ti vogliamo bene.

Farmacia "L. Vanvitelli"

Napoli, 24 luglio 2026

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica **09,00 - 20,00**
081482737 - 0817643047

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it> necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO